

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
CONFERENZA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 GIU. 2003

20 GIU. 2003

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212-
 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	CANNARILLI	Antonello	"
ARACRU	Francesco	Assessore	ROBLOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
DIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
 COMISSIS

ASSENTI:

Tutti presenti -

DELIBERAZIONE N

-555-

OGGETTO:

Preso d'atto del parere preventivo dell'Azienda
 USL VITERBO relativo alla richiesta di ampliamento dell'hospice, sito presso casa di
 cura "Villa Rosa" di Viterbo - Nulla osta regionale.





REGIONE LAZIO

Oggetto: Presa d'atto del parere preventivo dell'Azienda USL VITERBO relativo alla richiesta di ampliamento dell'hospice, sito presso casa di cura "Villa Rosa" di Viterbo - Nulla osta Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità;

VISTA la L. R. 18.02.2002, n. 6 concernente la "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale;

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta Regionale del 1.10.2002, n. 1316, relativa al conferimento dell'incarico di Direttore del Dipartimento " Sociale";

PRESO ATTO della deliberazione della Giunta Regionale del 14.10.2002, n. 1350, relativa al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Programmazione Sanitaria e Tutela della Salute";

VISTI:

- il D.Lgs n.502/92 e successive modificazioni e integrazioni ;
- le Linee Guida del 20.2.1996 Ministero della Sanità concernenti "l'organizzazione della prevenzione e dell'assistenza in oncologia", con le quali viene indicato l'iter diagnostico razionale ed il trattamento multidisciplinare a favore dei malati neoplastici in tutte le fasi della malattia ;
- il Piano Sanitario Nazionale 1998/2000 pubblicato sul supplemento ordinario della G.U. n.288 del 10.12.1998 ;
- la propria deliberazione del 12.06.1998 n. 2446 concernente "Attività e servizi assistenziali in fase sperimentale a favore di particolari categorie di utenza";
- che in attuazione della predetta deliberazione la Regione Lazio, nelle more dell'emanazione di specifiche direttive nazionali, ha avviato progetti sperimentali di assistenza palliativa e di supporto per i pazienti oncologici terminali in strutture dedicate "hospice", derivanti da riconversione di strutture esistenti nell'area della lungodegenza, fissando un modello assistenziale innovativo sul piano organizzativo e metodologico, realizzato in un contesto dimensionale, strutturale e funzionale specifico;
- il decreto legge 28.12.1998, n. 450, concernente "Disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del piano sanitario nazionale 1998/2000", convertito nella legge 26.02.1999, n. 39 e, in particolare, l'art. 1 della predetta legge, che prevede la realizzazione in ogni Regione o Provincia autonoma, in coerenza con il piano sanitario nazionale, di una o più strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti, la cui patologia non risponde ai trattamenti disponibili e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari;
- il DPCM del 20 gennaio 2000, pubblicato nella G.U. n. 67 del 21.03.2000 denominato "Atto di indirizzo e coordinamento recante requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per i centri residenziali di cure palliative", nel quale vengono stabiliti i requisiti cui si dovranno uniformare le strutture previste dal suddetto decreto ministeriale;
- il provvedimento 8.03.2001 "Accordo tra il Ministero della Sanità e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano sulle linee-guida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza in oncologia" pubblicato nella G.U. 2.05.2001, n.100 - S.O.;
- l'Accordo 19.04.2001 "Accordo tra il Ministero della Sanità e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano e le province, i comuni e le comunità montane sul documento di iniziative per l'organizzazione della rete dei servizi delle cure palliative" pubblicato nella G.U. 142.05.2001, n.110 ;
- la DGR 9.01.2001 n.37 concernente "Programma regionale per la realizzazione di strutture residenziali per malati terminali - Hospice - ai sensi dell'art. 1 della legge 39 del 26.02.1999" con la quale nel definire il fabbisogno di posti presso Centri di cure palliative sono stati fissati i criteri per l'attivazione dei servizi e delle attività ed è stato confermato il modello organizzativo;





REGIONE LAZIO

- la D.C.R. 31.07.2002, n. 114 concernente "Indirizzi per la Programmazione Sanitaria Regionale del triennio 2002-2004";
- la legge regionale 3.03.2003, n. 4, concernente "Norme in materia autorizzazioni alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali";

VISTA la nota del 23.12.2002, prot. n. 32922 del Direttore Generale dell'Azienda USL VITERBO, con la quale è stato espresso parere favorevole preventivo all'ampliamento dell'attività dell'hospice per cure palliative sito presso la casa di cura "Villa Rosa" di Viterbo, con la quale è stata trasmessa la richiesta del legale rappresentante della "Provincia Italiana Congregazione Suore Ospitaliere del Sacro Cuore di Gesù", riguardante l'ampliamento dell'attività per ulteriori 3 posti in regime residenziale (da 7 attuali a 10) e ulteriori 9 assistenze domiciliari (da 21 attuali a 30);

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 30.11.2001, n. 1852, relativa all'autorizzazione all'Istituto Religioso "Provincia Italiana Suore Ospitaliere del Sacro Cuore di Gesù", con sede legale in Roma - Via Urbisaglia, 3/A- rappresentato da Maria Giannini, all'esercizio dell'attività del centro residenziale di cure palliative per malati terminali "hospice" presso la casa di cura "Villa Rosa", sita in Viterbo - Viale Francesco Baracca, 21, per 7 posti letto in regime residenziale e n. 21 assistenze domiciliari;

CONSIDERATO che la struttura è già inserita nella rete dei servizi, costituita dall'assistenza ospedaliera e dall'assistenza domiciliare specialistica, che ha inteso valorizzare la presa in carico della persona e della sua famiglia e quindi la possibilità di accesso e di fruizione di prestazioni oltre che specificatamente adeguate anche variegate in regime residenziale e domiciliare in relazione al piano terapeutico ed alle esigenze assistenziali, e relazionali secondo la normativa nazionale e regionale in atto;

TENUTO CONTO che il Direttore Generale dell'Azienda USL VITERBO con la citata nota del 23.12.2002, prot. n. 32922, ha fatto presente che:

- trattasi di hospice centro sito presso casa di cura privata, già convenzionata per neuropsichiatria e parzialmente riconvertita in R.S.A. e hospice;
- le due strutture hospice già attivate sul territorio aziendale non sono più in grado di soddisfare al meglio le numerose richieste dei malati terminali particolarmente esigenti di prestazioni socio-assistenziali che assicurino una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari;
- il centro è già strutturalmente predisposto per accogliere n. 10 posti letto in regime residenziale e n. 30 assistenze domiciliari in base alla normativa vigente;
- si riserva di trasmettere la necessaria documentazione per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività per ulteriori 3 posti residenziali e ulteriori 9 assistenze domiciliari;

CONSIDERATO, inoltre, che la Regione con un apposito provvedimento ha recentemente considerato completata la fase sperimentale del programma per la realizzazione di strutture per le cure palliative nella Regione Lazio - Legge 39 del 26 febbraio 1999 - ed ha confermato il modello di erogazione del servizio il quale raccorda residenzialità e domiciliarietà (con un rapporto ottimale di tre posti a domicilio per ogni posto in hospice) in un "continuum assistenziale" consentendo di assicurare la presa in carico del malato da parte la stessa équipe terapeutica e quindi di fornire la risposta assistenziale più appropriata in relazione alla fase della malattia ed alle scelte del cittadino, di accompagnarlo nella fase terminale della vita, di sostenere la famiglia nell'elaborazione del lutto, nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi della legge regionale n. 4/03, sopra richiamata, in termini di requisiti strutturali organizzativi e tecnici, nonché dei requisiti di qualità e di eccellenza ai fini dell'accREDITAMENTO istituzionale;

RITENUTO, per quanto sopra, di dover prendere atto del parere favorevole dell'Azienda USL VITERBO e di concedere il nulla osta regionale all'ampliamento di cui trattasi, per il quale, previa istruttoria dell'Azienda, verrà rilasciata apposita autorizzazione;

all'unanimità,



REGIONE LAZIO

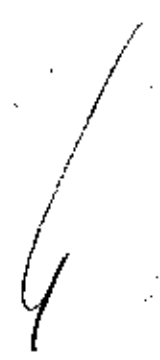
DELIBERA

Sulla base di quanto riportato in premessa, che integralmente si richiama:

1. di prendere atto del parere favorevole preventivo del Direttore Generale dell'Azienda USL VITERBO, espresso con nota del 23.12.2002, prot. n. 32922, relativo all'ampliamento dell'attività dell'hospice sito presso la casa di cura "Villa Rosa", sita in Viterbo - Viale Francesco Baracca, 21 - gestita dall'Istituto Religioso "Provincia Italiana Suore Ospitaliere del Sacro Cuore di Gesù", con sede legale in Roma - Via Urbisaglia, 3/A- rappresentato da Maria Giannini, - già autorizzato all'esercizio dell'attività come centro residenziale di cure palliative per malati terminali "hospice", per 7 posti letto in regime residenziale e n. 21 assistenze domiciliari;
2. di concedere, pertanto, il nulla osta regionale all'ampliamento dell'attività dell'hospice in questione, l'ampliamento dell'attività per ulteriori 3 posti in regime residenziale (da 7 attuali a 10) e ulteriori 9 assistenze domiciliari (da 21 attuali a 30);
3. di rinviare a successivo apposito provvedimento regionale, previa istruttoria dell'Azienda USL VITERBO, l'autorizzazione per gli ulteriori 3 posti in regime residenziale e per le ulteriori 9 assistenze domiciliari.

Quanto sopra nelle more dell'adozione dei provvedimenti attuativi della legge regionale n. 4/03, sopra richiamata, in termini di requisiti strutturali organizzativi e tecnici, nonché dei requisiti di qualità e di eccellenza ai fini dell'accreditamento istituzionale.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



26 GIU. 2003